

Saltano le corse e i bus sono in deposito

I sindacati: mezzi troppo vecchi, 70 guasti al giorno a Firenze. Ataf: fermi solo i mezzi di scorta

La sospensione della gara, causa ricorso al Tar, per il trasporto pubblico locale ha rinviato investimenti (pubblici e privati) per rinnovare il parco mezzi. Il risultato è che, attualmente, almeno 400 bus in tutta la Regione restano nei depositi, ogni giorno, con ripercussioni importanti sul servizio. I dati, forniti dalla Faisa-Cisal (anche se in parte contestati dalle aziende) sono impietosi, come lo sono le foto dei bus nei depositi. A livello regionale, questo comporta che quasi il 14% dei mezzi (in tutto in Toscana sono 2.900) sono «a rischio servizio». Non solo. «Se un bus si ferma quando è in servizio, magari su linee come il 30 o la 2 la cui corsa dura un'ora, fino all'arrivo del nuovo mezzo passa un'ora e mezzo, tempo in cui i passeggeri stanno a piedi» quasi urla Americo Leoni della Faisa. «L'età media dei bus toscani — aggiunge — è di 12-13 anni, dovrebbero scendere a 6 anni e mezzo come in Europa. Perché avvenga occorre comprare 2.100 bus nuovi come previsto dalla gara», quella sospesa per il ricorso al Tar che si discuterà il 21 settembre. Si tratta di 2.100 bus nuovi aggiuntivi ai 3-400 comprati ultimamente. E bus fermi costano, seconda Faisa, 5 milioni tra bolli e assicurazioni e circa 20 di



I mezzi nel deposito Ataf di Peretola: sulla destra, quelli che secondo i sindacati sono in gran parte fermi per guasti



Altri autobus dell'Ataf fermi nel deposito di Peretola

manutenzione: «Soldi che potrebbero servire per acquistare nuovi bus». Secondo il report che Leoni ha realizzato a Firenze inoltre si arriverebbe fino a 70 interventi su bus in servizio al giorno, «dallo specchietto alla macchinetta che non timbra, ovviamente: ma quando è necessario l'intervento comunque si creano problemi al servizio»: cioè il bus deve rientrare al deposito e venire sostituito. Settanta, solo a Firenze, ogni giorno, sostengono dalla Faisa: con gli effetti sulle corse che saltano e i ritardi per i passeggeri. Numeri che Ataf smentisce: c'è solo una riserva del 10% di mezzi di scorta, come previsto dagli standard regionale, una trentina sui 330 a disposizione. «Lo vengano a dire ai passeggeri che si arrabbiano quando si fermano i mezzi», ribatte Leoni. Ma anche dalla società ora di proprietà di Ferrovie si conferma che la riduzione di finanziamenti di questi anni ha comportato un invecchiamento generalizzato, soprattutto per i bus extraurbani. Tutto potrebbe essere risolto dalla gara e l'acquisto di oltre 2 mila nuovi bus: ma il 21 settembre, con il ricorso al Tar di Mobit (il consorzio delle imprese toscane) contro l'affidamento da parte della Regione ad Autolinee Toscane (dei francesi di Itatp) c'è il rischio che tutto si fermi.

Marzio Fatucchi

